

Il personaggio*(segue dalla prima di cronaca)***VERA SCHIAVAZZI**

BARBA lunga, sguardo ispirato, sandali (o meglio ancora piedi scalzi), canzoni e poesie, ha l'abitudine di dormire all'aperto anche d'inverno. Ora Turi, originario siciliano e Torino come città d'adozione, scrive una nuova pagina della sua biografia, e fa lo sciopero della fame insieme ai no Tav che presidiano Chiomonte. E' allenato, è tosto e di sicuro non molerà. Ed è l'uomo-simbolo, uno dei tanti, di un movimento che ha saputo comunicare molto al di sopra delle sue possibilità. C'è da scommettere che sarà proprio lui il volto più gettonato dalle telecamere nella nuova fase della storia. «Sono pronto - ha detto ieri - ad andare

Turi è siciliano e Torino è la sua città adottiva. Dorme sempre all'aperto, anche d'inverno: "Senza cibo resisterò una settimana"

Da operaio Fiat a ultrapacifista ora digiuna contro il supertreno

avanti fino al 30 o al 31 maggio, ossia per sei o sette giorni. E spero di non essere il solo: il digiuno, massimo strumento della nonviolenza, è aperto a tutti e ognuno può digiunare come meglio crede in coscienza. E' la miglior risposta a coloro che dicono che il nostro movimento è in mano a fasce violente. Io farò anche il digiuno della parola eccetto che in assemblea». La sua storia, lui la racconta così: immigrato a Torino con mamma Michelina e papà Vincenzo, si iscrive a Filosofia, coltiva "la sua vena poetica" e intanto entra alla Fiat come operaio motorista. Ma presto si accorge «che il suo lavoro doveva servire ad as-



Turi Vaccaro

sembrare componenti di un sistema di trasporto militare» e «preferisce il licenziamento alla complicità nella predisposizione di strumenti di morte. Nel 1981, va Comiso incontrando l'amicizia dei tanti pacifisti arrivati nella cittadina siciliana per opporsi alla costruzione della base dei missili nucleari». Aiuta il monaco buddista Morishita a edificare la "Pagoda della Pace", un edificio di culto di tutto rispetto che ancora svetta su una collina, poi si dedica al "cruisewatching" in Sicilia, cioè alla scoperta alla denuncia dei convogli di missili americani, e inizia, con una condanna a 4 mesi, le sue esperienze carcerarie. Nel

1986, inizia un giro d'Europa per studiare e apprendere le tattiche dei diversi movimenti pacifisti e incontra Emmie Ekper, olandese, che diventerà la sua compagna e la madre di sua figlia. E decide che David Henry Thoreau e San Francesco d'Assisi saranno i suoi modelli. Il 27 ottobre del 2005 riesce a eludere la sorveglianza in una base militare olandese e prima che lo fermino distrugge a martellate due F16. Processato, passa sei mesi in carcere, ma fa in tempo a tornarci nel 2009, questa volta in Italia, per essere entrato illegalmente nella base del Dal Molin, in provincia di Vicenza. Ora ci riprova a Chiomonte, con lo strumento caro a Gandhi e, in tempi più recenti, a Marco Pannella. E corre il serio rischio di diventare più famoso di Alberto Perino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA